

16 Novembre 2015

INDIRIZZI per le COMMISSIONI PARITETICHE di DIPARTIMENTO in vista della redazione delle proprie RELAZIONI, aventi SCADENZA il 31 DICEMBRE 2015 - PQA_POLIBA

PREMESSA

Il presente documento riporta le note di indirizzo che oggi il PQA ritiene di dover aggiungere a quelle già fornite negli anni precedenti in documenti disponibili on-line (richiamati nel seguito e presenti sul sito web del PQA_POLIBA), in relazione ai contenuti che l'AVA prevede siano trattati dalle Commissioni Paritetiche di Dipartimento (nel seguito CPD) nelle proprie relazioni, la cui scadenza ministeriale è ogni anno il 31 Dicembre. Alcuni degli indirizzi riportati nel seguito pertengono anche alle analisi previste nelle relazioni di RIESAME, per cui alcune parti di questo documento possono risultare di interesse anche per i gruppi di Riesame. Il documento è però principalmente indirizzato alle CPD poiché sia il PQA, sia il Nucleo di Valutazione (NdV) del Politecnico di Bari, a seguito delle rispettive attività di AUDIT, hanno riscontrato che solo per alcuni CdS le CPD hanno adottato gli indirizzi conseguiti dall'AUDIT degli anni precedenti, mentre, viceversa, per molti CdS persiste una lacunosità delle relazioni in più aspetti.

Si evidenzia che nel DM. 47 – 2013, come anche nelle 'Linee Guida per l'Accreditamento Periodico degli atenei' (consultabili nel sito web del PQA), le CPD sono viste come organismi 'terzi' che, in parallelo al NdV, suggeriscono azioni di miglioramenti ed, eventualmente, strategie di crescita dell'ateneo (attuazione della *mission*) per un corretto perseguimento degli obiettivi formativi (perseguimento della *vision* di ateneo). A tali fini, il PQA_POLIBA ha, sin dal 2013, redatto un documento di indirizzo per le CPD, che in maniera ampia illustra gli argomenti cui deve essere rivolta la loro analisi critica secondo l'AVA. Questo documento, 'Commissioni Paritetiche – Indirizzi del PQ', è allegato alla presente nota e, poiché redatto con riferimento ad attività a regime delle CPD, è tuttoggi valido.

ARTICOLAZIONE delle ANALISI delle CPD

Le valutazioni delle CPD circa l'adeguatezza dell'offerta formativa, delle attività di erogazione e dell'efficacia della formazione, devono essere basate su molteplici dati, oltre quelli desunti dai questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti, tipicamente oggetto dell'osservatorio della didattica (che costituisce solo una delle azioni di AQ di pertinenza delle CPD). D'altronde, la diagnosi delle cause delle difficoltà che emergono dalla rilevazione dell'opinione del corpo studentesco, può essere perseguita solo se si accostano, a tale rilevazione, altri elementi caratterizzanti la performance della formazione, quali ad esempio quelli desumibili da:

- i dati e gli indicatori circa il percorso degli studenti (oggi frutto dell'uso del cruscotto della didattica), annualmente forniti alle CPD;
- l'analisi dei programmi degli insegnamenti alla luce della domanda di formazione (desunta da analisi di contesto);

- la verifica dell'erogazione degli argomenti della formazione secondo sequenze che garantiscano le propedeuticità e che permettano l'acquisizione da parte del corpo studentesco della formazione secondo standard aggiornati e competitivi per il mercato del lavoro, ecc.

Dalla disamina delle relazioni delle CPD è invece emerso che per molti CdS le CPD hanno ancora fondamentalmente svolto il ruolo di osservatorio della didattica, talvolta anche in forma decontestualizzata da trend statistici testimonianti la solidità del dato. Come evidenziato nella relazione di Audit del PQA del 2014, allegata alla presente, e nella Relazione del NdV del 2015 (allegata alla presente), questa attività è limitata rispetto al complesso di quelle previste. Così, la proposta da parte delle CPD di indirizzi al miglioramento della qualità della formazione spesso non ha contemplato la disamina dell'intero insieme delle cause delle criticità ed è spesso consistita nell'indirizzo ad interventi spot, decontestualizzati rispetto all'impianto formativo.

Esempi:

- *il ritenere da parte degli studenti alcuni corsi caratterizzanti come troppo onerosi, può essere causato sia da una errata gestione del corso, sia da una debolezza della preparazione propedeutica del corpo studentesco. La diagnosi della causa della criticità richiede quindi un'analisi dei contenuti del corso stesso e di quelli propedeutici. Così, anche la lamentata complessità e non chiarezza dei contenuti di alcuni corsi, sia di base, sia caratterizzanti, volti alla formazione delle professionalità nelle forme più avanzate e competitive, può essere motivata da obiettivi formativi del corso che, in quanto di elevata qualità e competitività, pongono gli studenti in affanno.*
- *materiale didattico: è ben noto che, a livello universitario, tale materiale può essere acquisito da più testi e non in forma di dispense, il che può essere considerato oneroso da parte degli studenti. Va esaminata la veridicità di non disponibilità di tale materiale.*

La criticità va dunque contestualizzata negli obiettivi formativi del CdS e dell'ateneo, valutando se si intende rendere gli studenti capaci di sfide competitive, quindi incentivandone l'applicazione a studi più pesanti, anche preparatori a formazione di livello superiore, o se si vuole ritenere la pesantezza dei corsi una criticità in ogni caso. Tutto ciò vale ove si escluda che le difficoltà incontrate dal corpo studentesco siano dovute solo ad un deficit delle capacità del docente nell'erogare l'insegnamento, oppure che vi siano carenze nel sistema o nei servizi di supporto all'erogazione.

Ancorchè possa apparire pleonastico, val la pena ribadire che non solo la diagnosi delle cause di valutazioni negative da parte degli studenti necessita di analisi su più fronti, ma che anche la diagnosi per i corsi con valutazioni positive necessita di simili analisi.

A sostegno della valutazione dei corsi, sono oggi anche resi disponibili dall'ateneo i questionari compilati dai docenti, che diventano bagaglio informativo per le CPD. A valle delle analisi, è poi compito delle CPD scegliere le strategie che, coerentemente con gli obiettivi formativi di ateneo e del CdS, possano dirimere le cause delle difficoltà. Alternativamente, le CPD potranno incentivare i CdS e l'ateneo a modificare gli obiettivi della formazione.

Alla luce di quanto sin qui discusso, perché le prossime relazioni delle CPD superino i limiti sin qui citati, il PQA_POLIBA chiede che le CPD prendano in considerazione gli indirizzi forniti nel 2013 e i commenti critici espressi dal PQA nella propria relazione di AUDIT e dal NdV nella propria relazione generale (vedasi gli allegati). Si evidenzia, inoltre, che la lacunosità delle relazioni delle CPD comporta una debolezza del patrimonio documentale di POLIBA soggetto a verifica da parte delle CEV per l'accreditamento periodico, come sarà illustrato dalla Direzione Qualità e Innovazione di POLIBA in occasione dell'incontro del prossimo 23 Novembre. In sede di accreditamento, infatti, sarà verificato se le CPD configurano, all'interno di POLIBA, un organo di verifica critica dell'efficacia della formazione e della sua rispondenza alla domanda (analisi di contesto), condotta in forma collegiale tra studenti e docenti.

FORMAZIONE degli STUDENTI alla COMPILAZIONE dei QUESTIONARI

Circa le metodiche di rilevazione dell'opinione degli studenti, come richiamato nel documento PQA del 2014 (documento VOICE in allegato), le CPD dovrebbero incentivare una formazione del corpo studentesco alla compilazione dei questionari, essendo questa compilazione oggi un'azione di notevole impatto e da condursi con consapevolezza da parte del corpo studentesco. Non sono note ad oggi azioni in tal merito. Inoltre, le attività delle CPD potrebbero produttivamente contemplare anche incontri con il corpo studentesco e con gli stakeholders esterni, a possibile sostegno di chiarimenti circa gli oneri formativi lamentati dagli studenti e di un aumento della loro fiducia verso il progetto formativo cui hanno aderito.

EFFETTI della RILEVAZIONE ON-LINE per il 2014-15

Venendo infine alla rilevazione dell'opinione degli studenti per l'ultimo anno, 2014-15, è obbligo del PQA_POLIBA chiarirne alcuni aspetti, che incidono sulla significatività del campione di questionari rilevati. Quest'anno i questionari sono stati rilevati per la prima volta on-line, mentre nel passato essi erano rilevati su cartaceo in classe, ove tutti gli studenti partecipavano alla rilevazione, indipendentemente dalla tipologia, in corso o meno. Quest'anno, invece, i questionari somministrati in modalità on-line (a 2/3 circa di ogni semestre), sono stati compilati solo dagli studenti della coorte 2014/15, cioè dai soli studenti in corso nell'anno. A tutti gli studenti in tale condizione, è comparsa l'icona del questionario in corrispondenza delle materie appartenenti al proprio anno di corso. Lo studente poteva liberamente rispondere al questionario dal momento della sua attivazione, ma la compilazione è risultata obbligatoria nel momento in cui lo studente si è iscritto all'esame della disciplina prevista nel suo anno di corso. Le date di scadenza della compilazione dei questionari sono: 30 settembre per il primo semestre e fine anno per il secondo semestre. Alla compilazione gli studenti hanno dichiarato, in forma di autocertificazione, la loro frequenza al corso, o meno; gli studenti che hanno dichiarato di non frequentare, non hanno poi potuto compilare il questionario.

Emerge dunque una sostanziale difformità tra il campione di rilevazioni annualmente generato nel passato e quello dell'anno 2014-15. Mentre negli anni precedenti tale campione configurava gli studenti frequentanti poiché in classe (a meno di una loro frequenza discontinua per cui la loro presenza in classe il giorno della rilevazione risultava estemporanea), la frequenza è oggi attestata solo per autocertificazione. Inoltre, differenza ancor più sostanziale è connessa al fatto che gli studenti rilevati in passato, benchè non necessariamente in corso, risultavano

sostanzialmente rappresentativi del corpo studentesco frequentante; infatti, soprattutto per le materie dell'ultimo anno, molti degli studenti frequentano in ritardo. Oggi invece partecipano alla rilevazione solo gli studenti frequentanti, in corso. I risultati delle analisi dell'opinione attuale degli studenti non sono quindi in continuità con il passato e non possono essere di riferimento per la valutazione di trend dell'opinione studentesca prima che il campione rilevato acquisisca una consolidazione statistica.

Appare inoltre cruciale far osservare che anche nel futuro la tipologia di rilevazione on-line attivata, se rimane invariata, manterrà come rilevabile solo il campione di studenti frequentanti, in corso, e che o compilano il questionario di propria sponte, o poiché fanno l'esame nel primo semestre dopo il termine del corso. Tale campione risulta ben più piccolo dell'intero campione di studenti frequentanti. Infatti, l'associare la rilevazione alla coorte in corso comporta l'esclusione dalla rilevazione di tutti gli studenti in ritardo. Stante la disuniformità tra i frequentanti in corso per i diversi corsi (ad es. tra i frequentanti i corsi di materie caratterizzanti con propedeuticità e quelli dei corsi per materie non caratterizzanti), il campione di studenti rilevati risulta fortemente disomogeneo tra i diversi corsi. Particolarmente penalizzati risultano i corsi dell'ultimo anno della triennale, ed ancor più quelli del secondo semestre, in generale frequentati da molti fuori corso e per cui solo pochi studenti in corso fanno l'esame entro il primo semestre dopo la fine del corso. Un esame del numero di questionari compilato per tali corsi mostra infatti che tale numero risulta basso per le materie del secondo semestre dell'ultimo anno, non configurando dunque un campione rappresentativo.

CONCLUSIONI

Il PQA-POLIBA, dunque conclude indirizzando le CPD a tener conto, nelle proprie analisi per il 2014-15, delle discrasie tra le rilevazioni dell'opinione degli studenti attuali e del passato e tra le rilevazioni on-line per corsi differenti. Ciò può comportare anche il parziale congelamento, per quest'anno, delle analisi dell'opinione degli studenti, facendo riferimento nelle relazioni di quest'anno ancora ai trend rilevati nel passato. Al contempo il PQA indirizza le CPD a dare maggiore spazio, nelle relazioni di quest'anno, agli aspetti trascurati negli anni precedenti, di cui si è dianzi ampiamente discusso. Il PQA_POLIBA fornisce un format unico della relazione ed invita le CPD ad attenersi a tale format (in allegato) ed ad inviare le proprie relazioni all'Amministrazione Centrale almeno 10 giorni prima della scadenza; l'Amministrazione comunicherà la scadenza per l'invio delle relazioni, che devo poi essere caricate nel sistema on-line.

Il PQA_POLIBA proporrà a breve all'ateneo possibili rivisitazioni della metodica di rilevazione on-line, finalizzate a superare i limiti riscontrati nel 2014-15, che va considerato quale anno di sperimentazione della rilevazione on-line.